

USA 8 novembre 2016

fonti. M jacquinta; M Ferraresi,



Oggi gli americani si trovano a votare per mediocri o peggiori candidati dopo George Bush

Gli americani, democratici o repubblicani o di altro partito non hanno mai litigato sulla legge elettorale perché è scritta nell'articolo 2 della Costituzione americana del 1789.

Quella francese, considerata la mamma di tutte le costituzioni, soprattutto dai francesi, fu scritta nel 1793, quindi 4 anni dopo. Ma fu più completa

Elezioni Americane

Sintesi

1. **Martedì 8 novembre** gli americani andranno alle urne per eleggere il nuovo Presidente.
2. Il **20 gennaio** il Presidente entrerà in carica.
3. Oltre **200 MI** sono iscritti alle liste elettorali, ma solo il 50-60% andrà a votare.
4. Il voto è **indiretto**: gli elettori eleggono i **Grandi Elettori** in ogni singolo stato. I G.E. sono i Vip del singolo stato.
5. I **Grandi Elettori** sono complessivamente pari al numero dei parlamentari sommando i singoli stati (538).
6. I 538 Grandi Elettori votano poi nella capitale dei rispettivi stati per il Presidente **il lunedì dopo il secondo mercoledì di dicembre (il 19)**.

Elezioni Americane

All'inizio ci sono le primarie

Impossibile ignorarle anche perché i partiti italiani si stanno muovendo per attuarle sempre più spesso magari alla casalinga rispetto agli Usa.

Le primarie sono delle elezioni che, appunto, vengono prima: si tratta di una votazione interna al partito per eleggere il candidato che dovrà rappresentarlo alla corsa per la Casa Bianca, con tanto di campagna elettorale.

Il sistema americano è, di fatto, bipartitico: c'è il Partito Democratico, dall'indirizzo riformista, e il Partito Repubblicano, di stampo conservatore.

Elezioni Americane

Esistono anche altri partiti, che però non hanno una **forza** paragonabile ai due “giganti”, per cui la corsa è ristretta praticamente a due candidati.

A questa tornata parteciperanno: **Hillary Clinton per i Democratici e Donald Trump per i Repubblicani**. Sono loro ad aver ricevuto la maggioranza dei voti degli iscritti dei rispettivi partiti: a indicarli è stata la **convention di fine estate (una sorta di congresso)** del loro partito che ha reso ufficiali i voti raccolti e ha dato il via alla vera e propria campagna elettorale, in previsione delle elezioni di novembre 8.

Elezioni Americane: chi corre?



Hillary Clinton candidata dei Democratici, 69 anni, donna dalla cintura in giù, moglie Presidente USA fra il 1993 e il 2001. In seguito, per 8 anni è stata Senatrice dello Stato di New York. A fine mandato tentò di concorrere per la presidenza nel 2008, ma fu sconfitta alle primarie da Barack Obama, poi diventato Presidente, ma fu da Obama stesso nominata Segretario di Stato (terza carica esecutiva). Ambiziosa, si sforza di esser sincera, ma la sua amministrazione non sarà trasparente come quella di Obama. Ha tendenza a preferire l'uso della forza a quello della diplomazia. E' data vincente. **Ultima ora: FBI apre inchiesta su alcune mail non protette che potrebbero danneggiarla, ma non al punto da perdere le elezioni. (così sembra)**

Elezioni Americane: Hillary in «armi»

- **Voto per l'Iraq 2002.** Come senatrice la Clinton ha votato per l'autorizzazione all'uso della forza in Iraq.
- **Attacchi con droni in Pakistan.** Ca. 300 attacchi sono stati autorizzati mentre la Clinton era segretario di Stato.
- **Truppe in Afghanistan.** l'ex segretario di Stato ha approvato tre dei quattro aumenti delle truppe.
- **Intervento in Libia.** Nel 2011, Hillary è stata la sostenitrice del sanguinoso cambio di regime in Libia senza aver programmato il dopo Gheddafi e ha spinto l'UK a bombardare.
- **Siria appoggio ai ribelli anti Assad.** Nel 2012, la Clinton ha proposto alla Casa Bianca, insieme con il direttore della Cia Petraeus, un programma per fornire armi all'opposizione siriana.

Elezioni Americane



Donald Trump: immobiliare, con una fortuna ereditata dal padre. Costruisce diversi hotel, casinò e percorsi golfistici. Ne acquista altrettanti, donne incluse. E' di dubbia salute psicologica.

A 70 anni è in corsa per la Presidenza Usa, **senza una precedentemente esperienza nella politica attiva** e venendo spesso bacchettato dai media per alcune idee piuttosto stravaganti, come quella di un segno distintivo per i cittadini di religione islamica residenti in America...Un muro ai confini del Messico....a spese del Messico stesso....pregiudizi sulle donne e apprezzando Putin col quale vuol mettersi in affari.

I repubblicani hanno preso un abbaglio

Elezioni Americane

Come si vincono le elezioni americane?

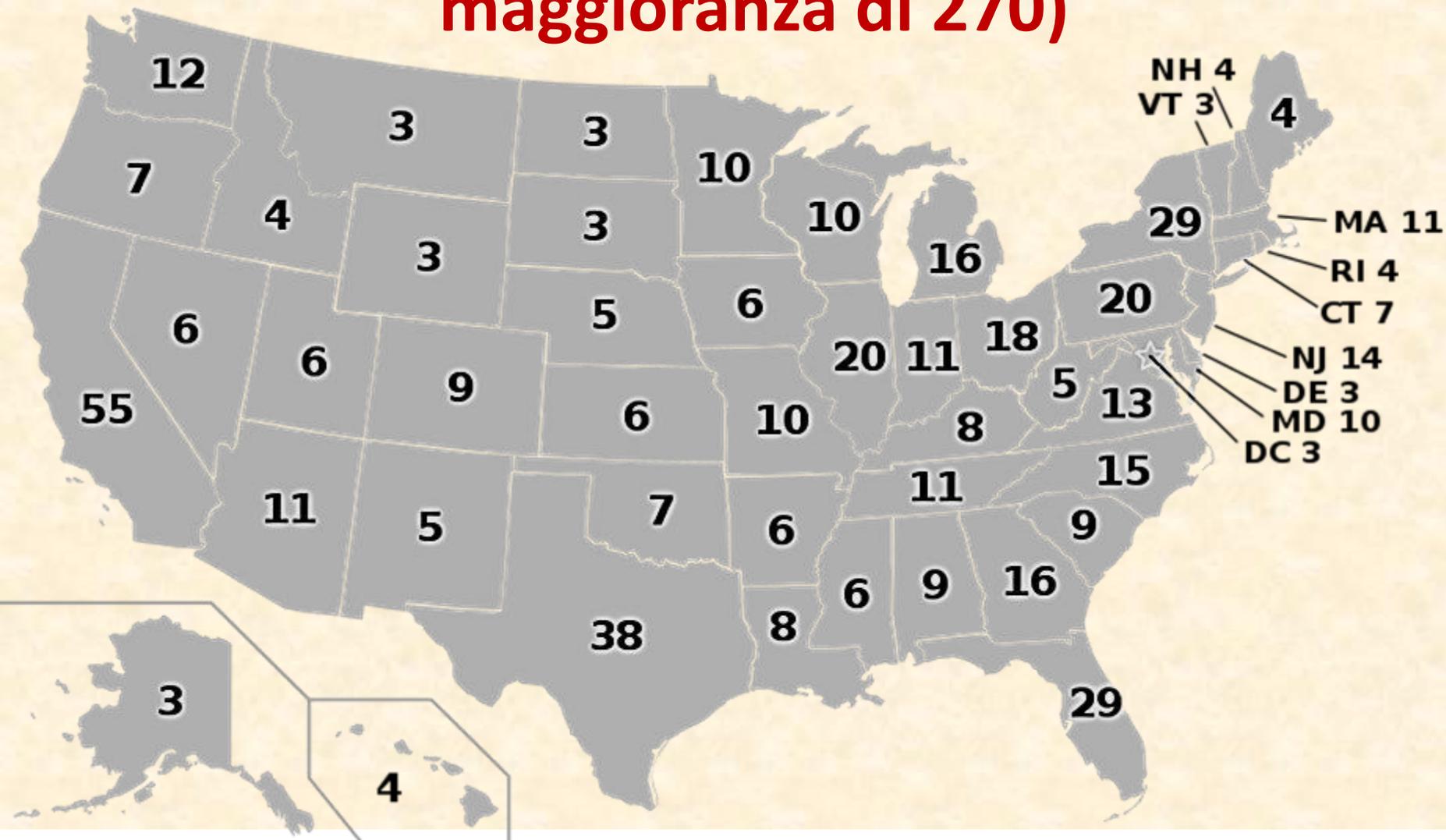
Il sistema è apparentemente complesso, ma nella pratica abbastanza semplice.

I cittadini non votano direttamente il Presidente, votano dei loro rappresentanti – i cosiddetti **“Grandi Elettori”** che appartengono a liste collegate al candidato Presidente.

Il loro numero viene stabilito tenendo conto della popolosità degli stati (stati con maggior numero di abitanti hanno più grandi elettori, stati meno popolosi ne hanno di meno). Ecco uno schema riassuntivo:

Ripartizione dei grandi elettori x Stato

(basta vincere in 14 stati per raggiungere la maggioranza di 270)



Grandi Elettori per Stato

California (55), Texas (38), Florida (29), New York (29), Illinois (20), Pennsylvania (20), Ohio (18), Georgia (16), Michigan (16), North Carolina (15), New Jersey (14), Virginia (13), Washington (12), Arizona (11), Indiana (11), Massachusetts (11), Tennessee (11), Maryland (10), Minnesota (10), Missouri (10), Wisconsin (10), Alabama (9), Colorado (9), South Carolina (9), Kentucky (8), Louisiana (8), Connecticut (7), Oklahoma (7), Oregon (7), Arkansas (6), Iowa (6), Kansas (6), Mississippi (6), Nevada (6), Utah (6), Nebraska (5), New Mexico (5), West Virginia (5), Hawaii (4), Idaho (4), Maine (4), New Hampshire (4), Rhode Island (4), Alaska (3), Delaware (3), District of Columbia (3), Montana (3), North Dakota (3), South Dakota (3), Vermont (3), Wyoming (3).

Vincendo in 11 Stati (rossi) si raggiunge la maggioranza

Elezioni Americane

In quasi tutti gli Stati, il sistema prevede che il candidato che raggiunga la maggioranza prenda tutti i delegati che quello stato mette a disposizione. Per esempio, se Hillary Clinton prende il 50%+1 dei voti in California, tutti i 55 seggi di quello stato andranno tutti alla Clinton. Questo sistema permette una maggiore facilità nei calcoli in tornate elettorali altrimenti assai complesse visto il numero di cittadini chiamati a votare.

Quindi, chi prende il maggior numero di grandi elettori diventa Presidente.

Elezioni Americane

Requisiti per candidarsi Presidente:

1. che siano cittadini nati negli USA,
2. lì residenti per almeno quattordici anni,
3. e con un'età pari o superiore a 35 anni.
4. Il Presidente può presentarsi per due mandati.

Elezioni Americane

Elezioni e Costituzione

La legge elettorale americana è fissata dallo articolo 2 della costituzione che definisce perfino il giorno delle votazioni e quello dell'insediamento del nuovo presidente.

Quindi ogni 4 anni nel martedì dopo il primo lunedì di novembre gli americani vanno a votare, ma, ricordo, non eleggono direttamente il Presidente, ma i grandi elettori.

I voti si ponderano secondo la grandezza dello stato, così un candidato può aver conquistato più stati, ma perderà se l'avversario si è aggiudicato meno stati che hanno un maggior numero di Grandi Elettori.

Quest'anno si vota l'8 novembre.

Elezioni Americane

Il collegio globale degli USA è composto da:

538 grandi elettori

Vincerà chi raggiungerà almeno il 50% + 1:

270 grandi elettori

Nel caso di parità sarà la camera dei deputati a scegliere il vincitore.

La Costituzione dice che il numero dei grandi elettori deve esser pari a quello dei suoi rappresentanti al congresso quindi due senatori e un deputato come minimo.

Elezioni Americane

Perché il maggioritario puro: «winner takes all»?

I governatori degli Stati hanno visto un modo per massimizzare la loro influenza sulle elezioni Presidenziali.

Ovviamente non mancano le critiche. La più logica dice che può diventare Presidente chi vince solo in 11 Stati, condizione iniqua per scegliere il leader di tutti gli Americani di 50 stati.

In Italia, patria del diritto, si griderebbe alla deriva «dittatoriale»

Elezioni Americane

Perché di martedì'

La società agraria religiosa del tempo dedicava la domenica al riposo e alla preghiera.

Ci si muoveva a cavallo e lunedì era troppo presto e allo stesso tempo nelle città il mercoledì era giorno di mercato.

Il martedì apparve come compromesso accettabile e quindi è rimasto.

Elezioni Americane

Affluenza

- **Non lamentiamoci in Italia. Gli usa hanno un affluenza sensibilmente più bassa.**
- **L'affluenza votanti negli ultimi 100 anni difficilmente ha superato il 60%, e quella dei middle terms, la media è rimasta intorno al 40%**
- **Le motivazioni sono prosaiche. Il cittadino non ha tessera elettorale, ma deve andare a iscriversi nelle contee nelle liste elettorali.**
- **Troppo scomodo specie per le classi più povere.**

Poteri del Presidente Usa

- In parole povere, assimilato all'Italia, assomma il potere del presidente della Repubblica con quello del Presidente del Consiglio, non disdegnando indirizzi legislativi.
- In Usa non esiste il voto di sfiducia come nelle democrazie parlamentari.
- il Presidente è il principale condomino di un complesso edificio in cui il Congresso tiene saldamente la macchina legislativa e la Corte Suprema, fortemente politicizzata, può contrastare le politiche del Presidente.
- lo stesso Congresso in pratica gli può bocciare- in genere per mancanza di fondi- una sua importante iniziativa.

Poteri del Presidente Usa

Potere esecutivo

- 1. A lui fanno capo le forze armate federali e le milizie dei singoli Stati.**
- 2. Ha prerogative in tema di sicurezza e politica estera.**
- 3. può convocare una o entrambe le Camere del Congresso, ricevere Ministri e ambasciatori, raccomandare al Congresso le misure che ritiene necessarie, nominare consiglieri, accordare la grazia e di sospendere le pene per i reati puniti a livello federale.**

Poteri del Presidente Usa

4. può nominare alti funzionari (inclusi i segretari di dipartimento, corrispondenti ai nostri ministri, gli ambasciatori e i giudici federali, ma tali nomine devono essere approvate dal Senato a maggioranza semplice. I due terzi dei voti espressi dai senatori sono invece necessari per approvare i trattati firmati dal presidente.

Tuttavia, il Presidente può firmare gli atti di politica estera e sottrarli al voto del Senato qualificandoli come **Executive Agreement** nel solo caso in cui sia urgente la concreta realizzazione dell'accordo internazionale.

Poteri del Presidente Usa

Il ruolo "legislativo» col potere di veto

Il primo potere che la Costituzione affida al Presidente è quello di poter porre il veto. Qualunque atto approvato dal Congresso deve essere presentato al Presidente prima che esso possa avere "forza di legge". Il Presidente entro 10 giorni ha **2 opzioni**:

- Firma la legge.
- Oppone il veto e restituisce la legge al ramo del Congresso che ha presentato la norma esprimendo le sue motivazioni.

Il disegno di legge ritorna al Congresso che, se lo vuole approvare deve votare lo stesso disegno di legge con una maggioranza qualificata di **due terzi dei suoi componenti**.

Poteri del Presidente Usa

I poteri amministrativi

il Presidente è posto a capo di tutta la struttura amministrativa del governo federale, essendo dalla stessa Costituzione obbligato a "preoccuparsi che le leggi vengano eseguite in buona fede".

Una macchina amministrativa imponente, se la stessa Casa Bianca dichiara di contare più di 4 milioni di dipendenti pubblici (compresi, anche comunque, i componenti delle Forze Armate)

Come capo della "macchina burocratica" degli Stati Uniti, spetta al Presidente anche la nomina dei funzionari pubblici, e ad un Presidente appena eletto può capitare di nominarne fino a 6.000.

Poteri del Presidente Usa

Comandante in capo delle Forze Armate

Probabilmente il potere più grande che ha il Presidente è quello di essere in testa alle Forze Armate degli Stati Uniti come loro estremo comandante in capo.

Inoltre, anche se la Costituzione affida la proclamazione della dichiarazione di guerra al Congresso, è il Presidente che ha la responsabilità ultima di dirigere e disporre le forze militari.

Qui ci sono diatribe col congresso che dovrebbe sempre autorizzare stati di guerra superiore a 60 giorni e approvarne le spese. E' successo raramente.

Come si fa a sapere quanto dura una guerra?

Poteri del Congresso

- La camera rappresenta la volontà popolare e
- il senato l'autorità degli stati
- Ogni stato è rappresentato da due senatori, mentre i deputati sono 435 in proporzione alla popolazione dello stato. Il mandato dei deputati dura due anni, quello dei senatori sei, ma ogni due anni (elezioni di mezzo) si rinnova di un terzo.

Nell'ottica del bilanciamento dei poteri, il congresso, rispetto al potere esecutivo, tiene la «dispensa dei fondi» e a lui spetta il potere di impeachment, che determina la decadenza del presidente.

Poteri del Congresso

L'anatra zoppa

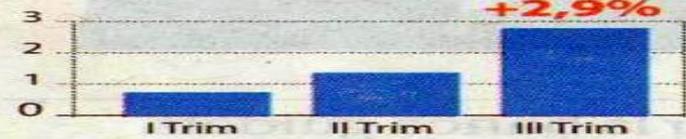
Vuol significare un Presidente che ha il Congresso guidato dal partito avversario causa perdita partitica nelle mid election.

In tal caso il Presidente è costretto a dispiegare il massimo dei suoi poteri- pratica rischiosa- oppure rassegnarsi a non lasciare il segno.

Di recente Bill Clinton, George Bush e Barack Obama sono stati anatre zoppe (i rispettivi partiti nelle elezioni di mezzo hanno perso la maggioranza)

Addio Obama

Il balzo della crescita Usa
differenza % col trimestre precedente
anno 2016



Quattro successi: ciò che resta di Obama

1. Riforma sanitaria non piena, ma che può garantire cure a ML di americani poveri,
2. Ha cercato di formalizzare 5 MI di immigrati clandestini su 11 MI,
3. Accordo con l'Iran per controllo politica nucleare,
4. Ha ristabilito le relazioni diplomatiche con Cuba,
Basta questo per apparire un gigante nei confronti di G. Bush.

Hillary riuscirà ad eguagliarlo? Difficile se non impossibile!